

**La Legge di stabilità 2014 - Manovra, governo battuto in commissione due volte. E la 'nuova Imu arriva domani'**

Maratona in commissione Bilancio, entro domani pomeriggio il testo della legge di Stabilità deve essere pronto ad approdare in aula. Ma il percorso appare sempre più in salita: dopo l'astensione di Forza Italia, oggi l'Esecutivo è andato sotto su forze dell'ordine e sigarette elettroniche. Nel primo caso, a spaccarsi sono state le 'larghe intese'

ROMA - Prima le forze dell'ordine. Poi le sigarette elettroniche. Il governo va sotto due volte, in poche ore, sulla legge di Stabilità. Nel primo caso, è la maggioranza a spaccarsi. E lo fa su un emendamento - gli immobili delle forze dell'ordine - che non rappresenta certo l'elemento cardine su cui misurare la tenuta delle 'larghe intese' ma che rappresenta ugualmente un incidente di percorso significativo. Un percorso che appare sempre più in salita e che - la decadenza di Silvio Berlusconi il 27 incombe - deve fare i conti con una tempistica strettissima. In commissione Bilancio al Senato, infatti, è in corso una maratona sugli emendamenti che andrà avanti a oltranza anche stanotte con l'obiettivo di chiudere i lavori in tempo utile per l'approdo della manovra nell'aula di Palazzo Madama. Se non si riuscisse a farcela per lunedì pomeriggio, si slitterà direttamente a martedì 26: ma in tal caso il premier Enrico Letta dovrà necessariamente porre la fiducia sulla legge che dovrà essere approvata nel giro di un giorno. E su quella fiducia potrebbero anche arrivare sorprese.

L'attesa maggiore della manovra, tuttavia, resta la modifica al testo che dovrebbe sciogliere definitivamente il 'nodo' della tassazione sulla casa - la Tasi - vale a dire uno dei temi più delicati della finanziaria, per la quale si va verso detrazioni per le famiglie. Rimane l'impianto di fondo, vale a dire di una imposta municipale su cui sono i Comuni a decidere l'aliquota. Le modifiche istituirebbero però un fondo, dotato di 350-400 milioni l'anno destinati ai Comuni, ma con il vincolo di introdurre detrazioni per i carichi familiari. Per esempio nel 2012 sull'Imu ci fu una detrazione di 50 euro per ogni figlio. A questo si affiancherebbe un altro miliardo, già stanziato nella legge, per la detrazione sulla prima casa. In questo modo chi non ha pagato l'Imu nel 2012, rimarrebbe esente anche nel 2014.

Ma in commissione, nel frattempo, si registrano scivoloni e riposizionamenti: ieri l'astensione di Forza Italia, che al Senato vale come voto contrario. Oggi, invece, il 'giallo' sull'emendamento che riguarda gli immobili delle forze dell'ordine. Una proposta che ha mandato sotto una prima volta il governo e che ha scatenato il botto e risposta piccato tra Lega e Partito democratico.

L'Esecutivo, infatti, è stato battuto su una norma - approvata dalla commissione - che garantirà autonomia gestionale a polizia di Stato, carabinieri e vigili del fuoco sulla manutenzione degli immobili. Sarà abolito, di fatto, il 'manutentore unico' gestito dal demanio. L'annuncio del via libera all'emendamento è stato dato da Jonny Crosio e Silvana Comaroli, componente del Carroccio in commissione Bilancio. La notizia dell'approvazione è poi stata confermata da fonti del governo (in commissione è presente il viceministro dell'Economia, Stefano Fassina). Nel fornire la notizia e nel sottolineare che il governo è andato sotto "con i voti determinanti della Lega", però, i due senatori hanno puntato il dito contro una presunta spaccatura interna ai democratici al momento del voto. Accuse che la senatrice Rita Ghedini del Pd rispedisce subito al mittente: "Il Pd ha votato compatto, si è rimesso al parere dell'esecutivo e ha votato secondo le sue indicazioni. Altri gruppi non hanno tenuto conto del parere del governo e l'emendamento è passato. Tutto qui".

In realtà, Pd e Scelta civica hanno votato contro la modifica. Che, di contro, sarebbe stata approvata - oltre che dalla Lega - da Nuovo centrodestra (gli alfaniani che fanno riferimento al vicepremier) e Forza Italia assieme.

La seconda volta, invece, il governo è andato sotto per un emendamento sulla tassazione del fumo elettronico, passato nonostante il parere contrario di Esecutivo e relatori. La modifica, presentata dal Pd che però non l'ha votata, ha incassato il placet di Forza Italia, Lega, Gal, M5S e Sel: "In realtà - spiegano i senatori - non c'è minore introito per lo Stato perché la tassazione attualmente in vigore sta facendo chiudere o fallire molti negozi del settore oltre a mettere in difficoltà i produttori, quasi tutti italiani che, senza modifiche potrebbero o chiudere o trasferirsi all'estero". Incassate entrambe le bocciature, l'Esecutivo ha chiesto una sospensione della seduta con l'obiettivo di serrare le fila della maggioranza. Il clima ha messo in forse la presentazione degli emendamenti sugli stadi (manca ancora l'accordo politico, ma si dovrebbe viaggiare verso un testo 'light', che dà priorità all'ammodernamento di quelli esistenti piuttosto che alla realizzazione di nuovi), sul demanio marittimo e sulla rottamazione delle cartelle; temi su cui molti senatori del Pd storcono il naso. A rischio anche, riferiscono fonti parlamentari, il voto su un emendamento di Forza Italia, che farebbe pagare l'Iva alle Poste sul servizio universale (il cosiddetto emendamento pro Tnt).

Buone notizie, intanto, arrivano sul fronte dell'isola di Budelli, che potrà tornare pubblica, grazie a un emendamento presentato da Loredana De Petris (Sel) e approvato in modo trasversale: prevede una deroga alla normativa che vieta acquisti da parte di enti pubblici e consentirà allo Stato di esercitare il diritto di prelazione stanziando i 3 milioni necessari.

A seguire, spunta un nuovo emendamento alla legge presentato dai relatori, Giorgio Santini e Antonio D'Alì, prevede che altri 75 milioni di euro siano stanziati per i malati di Sla e per quelli affetti da gravi disabilità, "da destinare esclusivamente" all'assistenza domiciliare. Il testo del governo prevedeva la destinazione di 250 milioni al 'Fondo per la non autosufficienza', portati a 275 milioni da un altro emendamento dei relatori presentato ieri. Ad essi si aggiungono i 75 milioni destinati all'assistenza domiciliare. I due emendamenti devono ora essere votati entro domani dalla commissione Bilancio.